

Il bilancio '82 della Cassa Rurale e Artigiana

La relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Soci,
Abbiamo l'onore di presentare alla Vs. approvazione uno dei bilanci più importanti della Cassa nel lungo corso dei suoi cinquantotto anni di vita, non tanto per la rilevanza delle sue cifre ma per quanto esso ha potuto consentire e legittimare: la realizzazione di una degna Sede ed una maggiore apertura mutualistica in conformità alle finalizzazioni statutarie.

Eppure il 1982, per l'economia del Sud, è stato l'anno della grande siccità e certamente Sambuca non poteva sfuggire alle sue conseguenze.

Data la natura del fenomeno nessun settore dell'agricoltura e della zootecnia ne rimase indenne anzi, paradossalmente, i terreni irrigui di bonifica furono quelli che subirono i maggiori danni, perché l'esaurimento delle disponibilità idriche, trasformò le varie colture in sterili campi.

Tra i prodotti che a Sambuca contano, i più colpiti sono stati: cereali, frutta, olive, mandorle. La viticoltura ha subito meno danni che altrove: sia per la natura fisica dei terreni, sia per la vastissima meccanizzazione che ha consentito di surrogare le sarchiature alla pioggia.

Nell'industria l'edilizia, approfittando della Legge del 29-4-1976 n. 178, ha potuto svolgere una eccezionale attività generando contemporaneamente una vasta azione indotta nei settori dell'artigianato e del commercio.

Così, nonostante tutto, Sambuca veramente da lamentare avrebbe i suoi mali di fondo: una economia a prevalente carattere assistenziale che aggrava il grosso stragante problema della disoccupazione giovanile, nella vasta galassia dei diplomati e dei laureati.

Questo Consiglio di Amministrazione, che ha lavorato con spirito di comprensione e di collaborazione al servizio di tutta la Cittadinanza, in obbedienza al vostro mandato, Vi rende conto del suo operato, augurandosi che sia di vostra soddisfazione.

1) Liquidità di cassa:

1982	L.	21.641.200
1981	»	30.713.529

Nell'intento di perseguire ragioni di economia abbiamo contenuto la liquidità al minimo compatibile con l'operatività.

2) Titoli a reddito fisso:

1982	L.	1.860.260.480
1981	»	2.080.722.550

Al 31-12-1982 si riscontra un decremento di circa 220 milioni dovuto a titoli scaduti e rinnovati solo in parte.

Per quanto riguarda i titoli vincolati per l'art. 20 del T.U., al 31-12-82 essi risultavano largamente adeguati.

Riguardo alla rivalutazione annuale obbligatoria, ai sensi dell'art. 64 del DPR n. 597, fatta d'accordo col Collegio Sindacale, abbiamo ricavato una plusvalenza netta di L. 33 milioni 352 mila.

L'importo totale dei titoli è risultato il 17,70% della massa fiduciaria.

Gli interessi ricavati comprensivi delle partecipazioni sono stati di L. 313.162.723 con un incremento sull'81 di circa 29 milioni dovuto al maggiore livello medio delle remunerazioni.

Nel mese di marzo u.s., considerata la disponibilità, abbiamo sottoscritto L. 500 milioni di nuovi C.C.T.

3) Operazioni con Istituzioni creditizie:

1982	L.	4.087.610.268
1981	»	2.988.805.291

Sono le disponibilità liquide della Cassa presso il Banco di Sicilia, la Cassa di Risparmio e prevalentemente presso l'I.C.C.R.E.A.: corrispondono al 37,03% della Raccolta, mentre l'incremento assoluto è stato di L. 1 miliardo 98 milioni 804 mila 967.

Gli interessi ricavati L. 348.949.578 con un incremento di L. 135.468.409. In questa stessa voce, al passivo, abbiamo pagato L. 1 milione 175 mila 457 dovuto a conti momentaneamente andati in rosso.

4) Operazioni con la Clientela:

1982	L.	4.630.713.139
1981	»	3.811.623.746

Rappresentano il 44,26% della Raccolta, ed un incremento assoluto di L. 819.089.393. Hanno ricavato un interesse di L. 1 miliardo 173 milioni 539 mila 529, con un incremento di L. 203.922.293.

Questi investimenti vengono effettuati prin-

cipalmente in tre forme: portafoglio, mutui ipotecari ed in prevalenza conti correnti. La forma mutuo, per l'Istituto è la meno redditizia ma comporta minori rischi e permette maggiori limiti di credito.

5) Partite da sistemare:

1982	L.	4.754.500
1981	»	3.955.550

Sono posizioni in sofferenza, vale a dire importi non pagati alla scadenza. Rappresentano lo 0,04% della Raccolta. La cifra è irrilevante, tuttavia di sicuro realizzo.

6) Debitori diversi:

1982	L.	423.622.145
1981	»	246.041.358

Nell'82 hanno avuto un incremento di lire 177.578.787.

Costituiscono partite «transitorie» i cui maggiori importi riguardano: «Fondo liquidazione del personale», «riprese fiscali» e «concorso interessi» da riscuotere.

7) Ratei attivi:

1982	L.	81.392.200
1981	»	64.208.950

I criteri adottati per la iscrizione di questa voce in bilancio, sono stati concordati con il Collegio Sindacale.

Incremento di L. 17.183.250. Sono «dietim» provenienti da titoli o da mutui per effetto della scadenza posticipata degli interessi.

8) Immobilizzazioni:

1982	L.	708.124.517
1981	»	555.005.800

Nell'82 hanno avuto un incremento di lire 153.118.717 utilizzato per arredamento della Sede. Tutto l'importo si distingue in tre voci: a) immobili, per L. 377.198.014 senza variazione sull'81; b) «mobili, impianti e macchine» per L. 298.546.500; c) «partecipazioni», rappresentate da azioni I.C.C.R.E.A. ed azioni Federazione Regionale Siciliana Casse Rurali, per l'importo complessivo di L. 32 milioni 380 mila.

DEL PASSIVO

1) Operazioni con la Clientela:

1982	L.	10.461.118.835
1981	»	8.776.982.474

Costituiscono i depositi a risparmio ed in conto corrente. Nell'82 l'incremento assoluto è stato di L. 1.684.135.890, l'incremento relativo del 19,19%. Su queste operazioni abbiamo corrisposto interessi passivi per L. 912 milioni 171 mila 112, con un aggravio sull'81 di L. 203.922.293.

2) Creditori diversi:

1982	L.	282.987.190
1981	»	212.341.811

L'incremento è stato di L. 70.645.379. Sono partite «transitorie» di diversa origine: ritenute sugli interessi, somme a disposizione della Clientela per ordine di pagamento, ecc.

3) Fondi impegnati:

1982	L.	163.608.301
1981	»	93.357.376

Hanno distinte destinazioni: a) «fondo di liquidazione del personale» per L. 87.590.284, con un incremento sull'81 di L. 18.906.500 dovuto all'adeguamento dei diritti maturati nell'annata; b) «fondo imposte e tasse» lire 66.870.204 comprensivo di un incremento di L. 45.061.800, largamente sufficiente all'effettivo carico fiscale; c) «fondo beneficenza e mutualità» L. 13.147.813 con un incremento di L. 6.202.627.

4) Fondi di ammortamento:

1982	L.	145.728.055
1981	»	75.644.044

Costituiscono importi per varie destinazioni: a) Sede immobile per L. 45.783.837, comprensivo dell'incremento 1982 in L. 17.752.747; b) Sede impianti, macchine, attrezzature, mobili per arredi per L. 82.205.720, comprensivo dell'incremento 1982 in L. 49.131.284; c) partecipazioni per L. 17.738.518 comprensivo dell'incremento 1982 L. 3.200.000.

5) Fondi diversi:

1982	L.	147.906.915
1981	»	175.883.550

Riguardano due voci: una è il «fondo rischi su crediti», che riveste grande importanza perché serve a garantire eventuali perdite per sofferenze irrecuperabili, ha la rispettabile consistenza di L. 112.406.915; l'altra voce, «fondo rinnovo mobili ed immobili» per l'importo di L. 72.329.700, nell'82 ha subito un decremento in conseguenza del totale utilizzo del «fondo rinnovamento immobili».

6) Risconti passivi:

1982	L.	124.894.440
1981	»	107.620.345

Riguardano gli interessi anticipati e non maturati di portafoglio: nell'82 hanno avuto un incremento di L. 17.274.095 dovuto all'aumento delle operazioni effettuate. Il metodo è stato concordato col Collegio Sindacale.

7) Patrimonio:

1982	L.	438.862.574
1981	»	341.712.074

L'incremento sull'81 è di L. 97.150.500.

8) Utile netto di esercizio:

1982	L.	234.409.353
1981	»	108.715.627

Con un incremento di L. 125.693.726 e equivalente al 165,61% del 1981.

Qualche puntualizzazione:

«Costi e spese dell'Azienda»: A parte alcune voci che hanno subito aumenti tariffari o di consumo molto elevati, come assicurazioni, Enel, ecc. la maggiore spesa è da considerare normale, in armonia allo sviluppo operativo della Cassa.

«Costo del personale»: L'importo dovuto per competenze e relativi contributi è stato di L. 173.117.681, per Previdenza di L. 18 milioni 968 mila 500.

Delegato a questi conteggi è il centro elettronico della Federazione Regionale che provvede all'aggiornamento dei diritti maturati. Nell'82 si riscontra un aggravio di L. 18 milioni 811 mila 377, dovuto a scatti salariali, maggiorazioni sugli stipendi ed a retribuzione nuovo impiegato.

«Utili da realizzo»: Si tratta del ricavato per la vendita dell'immobile vecchia Sede. «Ammortamenti» a mobili ed immobili fatti nell'82 L. 70.084.011.

«Accantonamenti '82»: Fondo imposte e tasse per fondo rischi L. 68.863.065.

«Immobilizzazioni»: a) per gli immobili si riscontra una imputazione di L. 377.198.014, con un ammortamento di L. 45.783.837 che di fatto la riduce a L. 331.414.177; b) per i mobili e macchine una imputazione di lire 298.546.503, con un ammortamento di lire 82.205.720 ed un accantonamento di L. 35 milioni 500 mila, che la riduce a L. 180 milioni 840 mila 783.

Patrimonio in bilancio	L.	438.862.574
Utile dell'82 destinato a riserve	»	220.000.000

	L.	658.862.574
--	----	-------------

Fondo rischi	L.	112.406.915
Consistenza patrimoniale effettiva	L.	771.269.489

«Immobili» compra e ristrutturazione Sede:	L.	1.083.515.076
--	----	---------------

Costo totale	»	752.100.899
--------------	---	-------------

L'importo dell'immobilizzazione da ammortizzare	L.	331.414.177
---	----	-------------

Patrimonio finanziario della Cassa	L.	771.269.489
------------------------------------	----	-------------

Immobilizzazione «conto immobili»	L.	331.414.177
-----------------------------------	----	-------------

Diciamo che esiste una disponibilità patrimoniale residuale di	L.	409.854.312
--	----	-------------

Immobilizzazione per conto mobili e macchine	L.	180.840.782
--	----	-------------

Patrimonio finanziario residuale	L.	229.013.530
----------------------------------	----	-------------

Consistenza e valore commerciale della Cassa Rurale ed Artigiana di Sambuca di Sicilia al 31-12-1982: liquidità finanziaria patrimoniale al netto delle immobilizzazioni L. 223.513.592

valore commerciale dell'immobile Sede al netto di tutti i costi L. 1.170.986.470

valore dell'avviamento (parametro 8-14% della Raccolta) L. 1.400.000.000

valore effettivo L. 1.100.000.000

L. 2.500.000.000

Signori Soci,

L'analisi di questi importi ci mostra che la Cassa, senza mai rinunciare alla concorrenzialità operativa, ha realizzato risultati più che soddisfacenti, meglio diremmo di eccezione: il Patrimonio effettivo equivale al 7,46% della massa fiduciaria; l'utile netto di bilancio corrisponde al 2,24% della Raccolta media 1982; i costi di esercizio tutto compreso, hanno avuto una incidenza del 3,65%; gli Impiegati una produttività di L. 1.743.519.805 con riferimento alla sola Raccolta.

Nel passare all'esame per l'approvazione del bilancio Vi preghiamo di convalidare la proposta di distribuzione degli utili come sotto esposta:

alla Riserva Ordinaria	L.	120.000.000
alla Riserva Straordinaria	L.	100.000.000
Fondo Beneficenza e Mutualità	L.	14.409.953

Signori Soci,

Diciotto anni or sono l'Assemblea di questa Cassa ci onorò della sua fiducia, affidandoci l'Amministrazione dell'Istituto. Si trattava di una Assemblea Ordinaria, con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio annuale ed il rinnovo delle cariche sociali, eppure nella sostanza, sia il contenuto che le modalità degli interventi, centrati sulla efficienza operativa-produttivistica, si addicevano con maggiore pertinenza ad una Assemblea Straordinaria. La vita economica della Cassa da anni si trascina precariamente tanto che la sua sorte sembrava ormai segnata. Il Consiglio di Amministrazione, costretto dalla situazione finanziaria, eludeva i «Patti Nazionali sul Lavoro» ed avvalendosi della clausola della «settimana corta» retribuiva gli impiegati con stipendi fra i più bassi della piazza. Ma l'abbassare i costi, se consentiva una grama sopravvivenza, non poteva far crescere la produttività e conseguentemente non modificava la situazione di pericolo dell'Istituto.

Così il Presidente pro tempore, preoccupato dalle molte responsabilità che gravavano sul Consiglio, suo malgrado dovette intavolare trattative di assorbimento e col Banco di Sicilia e con la Cassa di Risparmio, che se non ebbero esito fu perché prevalse infine una diversa interpretazione sulla natura delle disfunzioni che affliggevano la Cassa. Per essa il male sottile che devitalizzava la Cassa proveniva dalla pedissequa fedeltà operativa alla lettera del suo Statuto che, adottato nel 1925, per oltre quarant'anni era rimasto pressoché invariato ed ormai contrapposto ad una società in mutazione rivoluzionaria.

In Italia la prima Cassa fu istituita nel 1883, l'anno dopo erano 6, nel 1915, all'entrata dell'Italia nella guerra europea, erano 2.600, nel 1920, a conflitto terminato, con incluse le nuove province del Friuli e Venezia Giulia, ammontavano a 3.350. Il Fascismo, nel 1922 ne trovò 3.450, ma nel corso del ventennio si verificò una vera e propria ecatombe che le ridusse a meno di 1.000.

Questa avversa congiuntura continuò con l'avvento della democrazia, tanto che nel 1965, all'esordio della nostra Amministrazione, la Cassa contava 767 unità, mentre in riferimento al bilancio in discussione, il numero delle Casse risultava di 650.

Il dr. Enzo Badioli ed altri illustri economisti hanno attribuito la causa di tanta disgregazione all'ostilità del Fascismo verso il Cooperativismo, considerato ad esso antitetico e per giunta legato sociologicamente e politicamente a quel partito popolare che si voleva distruggere; altri sulla scia di Mario Porzio hanno osservato con ragione che la dissoluzione non solo non era cessata col cambiamento di regime, ma interessava tutto il sistema bancario nazionale. Il Porzio, a sostegno della sua tesi, citava un brano del disegno di Legge n. 960 del 1931, concernente le Casse Rurali, presentato alle Camere da più Ministri in concerto col Ministero delle Finanze che diceva: «... sembra potersi fon-

(continua a pag. 7)